



REPUBBLICA ITALIANA

TRIBUNALE DI GENOVA

Sezione Procedure Concorsuali

DECRETO DI APERTURA DI CONCORDATO MINORE

Il Giudice

visto il ricorso proposto da GIORGIO BRAICO in data 14.6.2023

con cui è stata domandata l'apertura del procedimento di omologa di concordato minore;

vista la documentazione allegata;

constatato che la domanda è corredata:

- dalla relazione aggiornata sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- dall'elenco di tutti i creditori, con le rispettive cause di prelazione e con indicazione delle somme dovute (non vi sono creditori titolari di garanzie prestate da terzi per i quali sarebbe obbligatoria la formazione delle classi);
- dall'indicazione degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi 5 anni;
- dalla documentazione relativa a stipendi, pensioni, salari e delle altre entrate proprie della famiglia con indicazione di quanto occorre al mantenimento proprio e della famiglia;

considerato che la relazione dell'OCC appare completa in quanto contiene:

- l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni;
- l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;
- l'indicazione degli atti impugnati dai creditori;
- la valutazione sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda nonché la valutazione della convenienza del piano rispetto alla alternativa liquidatoria;
- l'indicazione presunta dei costi della procedura;

- la percentuale, le modalità ed i tempi di soddisfacimento dei creditori;
- l'indicazione dei criteri utilizzati nella formazione delle classi;

constatata, altresì, l'insussistenza delle condizioni ostative di cui all'art. 77 CCII

rilevato che NON vi è richiesta del debitore per la nomina di Commissario né pare sussistere alcuna delle condizioni di cui all'art. 78 comma 2 bis CCII, considerato che pur essendo stata disposta la sospensione delle azioni individuali gli interessi delle parti appaiono sufficientemente tutelati

**DICHIARA APERTA LA PROCEDURA CONCORDATARIA PRESENTATA DA
GIORGIO BRAICO**

DISPONE che, a cura dell'OCC, venga data pubblica della proposta, del piano e del presente decreto nell'apposita sezione del sito internet del Tribunale.

DISPONE che, a cura dell'OCC, venga data comunicazione della proposta del piano e del presente decreto a tutti i creditori nel termine perentorio di gg 30

ORDINA all'OCC di provvedere alla trascrizione del presente decreto sui beni immobili e beni mobili registrati di cui il piano prevede la cessione

ASSEGNA ai creditori termine di gg 30 per far pervenire all'OCC, a mezzo posta elettronica certificata o altro servizio elettronico di recapito certificato, la dichiarazione di adesione o di mancata adesione alla proposta di concordato e le eventuali contestazioni;

- che dovranno comunicare all'OCC un proprio indirizzo pec per ricevere le comunicazioni inerenti la procedura, in mancanza, le stesse verranno effettuate mediante deposito in cancelleria;

Vista l'istanza del debitore DISPONE che sino al momento in cui il decreto di omologa diventerà definitivo, non potranno, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni esecutive individuali, né essere disposti sequestri conservativi, né acquisiti diritti di prelazione sul patrimonio del debitore da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore alla domanda di concordato;

INVITA l'OCC a riferire al Giudice immediatamente l'esito delle votazioni.

Genova, 26/06/2023

il Giudice
Chiara Monteleone

CONCORDATO MINORE

Art. 74 e succ. D. Lgs. 12 gennaio 2019, n°14 Aggiornato con le ultime modifiche apportate dal D.Lgs. 17 giugno 2022, n°8.

GIORGIO BRAICO C.F. BRCGRG71C05D969Z

Il sottoscritto GIORGIO BRAICO, nato a Genova il 05.03.1971, ivi residente in Via delle palme 5/B, con domicilio eletto presso e lo studio dell'*advisor*, Dott.ssa Maria Pellegrino, commercialista in Genova Via XX Settembre 3/10 pec maria.pellegrino@pec.commercialista.it

Con l'ausilio

Del professionista incaricato alle funzioni di OCC, Dott. Leonardo Canepa, nominato dall'OCC Dottori Commercialisti di Genova, iscritto alla Sez. A, n.93 del Registro OCC Ministero di Grazia e Giustizia Tribunale di Genova con provvedimento del 23.01.2023, proc.n.8/2023 e dell'*advisor* Dott.ssa Pellegrino

Deposita

la proposta di concordato minore in continuità ex art. 74 e succ. D.Lgs 14/19 come modificato dal D.Lgs. n.8/2022

I. REQUISITI PER L'ACCESSO ALLA PROCEDURA DI CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

- a. Sussistono i requisiti di accesso alla procedura ex art.2, co.1, lett.c del CC.II.
 1. *“lo stato di crisi o di insolvenza;*
 2. *la qualità di imprenditore minore non assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza;*
- b. Sussiste il requisito di cui all'art.77, co.1, del CC.II. poiché *non è già stato esdebitato nei cinque anni precedenti la domanda o ha già beneficiato dell'esdebitazione per due volte o se risultano commessi atti in frode ai creditori;*
- c. E' stata fornita la necessaria documentazione all'uopo richiesta, riscontrante il perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile, che di fatto rende impossibile adempiere alle obbligazioni.

II. LA QUALITÀ DI IMPRENDITORE MINORE

Il sottoscritto svolge l'attività di promotore editoriale, ora per conto della Casa editrice Feltrinelli mentre anni addietro per conto della De Agostini.

L'attività è esercitata a titolo individuale dal 2004, con il codice Ateco 46.18.12 - Agenti e rappresentanti di libri e altre pubblicazioni (incluso i relativi abbonamenti) REA GE 409160, con sede presso la propria abitazione senza dipendenti.

Di fatto propone libri e testi alle varie scuole da utilizzare nel percorso scolastico.

Il volume dell'attività è molto ristretto, tant'è che lo scrivente si avvale ai fini fiscali del c.d. "regime forfettario" ossia il regime per il quale il soggetto passivo, con volume di ricavi inferiore ad Euro 65.000,00 (oggi 85 mila), non è obbligato alla tenuta dei registri fiscali, alla presentazione della dichiarazione Iva, ed è soggetto ad un'imposta sostitutiva del 15% sul reddito imponibile calcolato sul volume dei ricavi applicando le % di redditività previste per il settore di competenza.

Come si avrà modo di vedere nelle dichiarazioni fiscali del triennio, prodotte all'OCC, il volume dei ricavi è stato – nel triennio - sempre al di sotto del suddetto limite.

I ricavi sono costituiti dalle provvigioni e/o dalle somme concordate a contratto con la casa editrice.

III. CAUSE DELL'INDEBITAMENTO E SITUAZIONE DEBITORIA

Il debito per il quale lo scrivente chiede di accedere alla procedura di sovraindebitamento, è costituito per lo più da debiti verso l'Agenzia di Riscossione e da un finanziamento bancario effettuato per sopperire alle esigenze familiari.

I debiti sono i seguenti:

SITUAZIONE DEBITORIA			
ADE	Iva, Irpef, Addizionali ecc		95.709,20
INPS	Contributi		38.195,88
COMUNE	Multe		5.201,48
REGIONE LIGURIA	Bollo auto		3.400,45
CCIAA	Diritto camerale		1.077,22
Cartelle ante 2015 < 1000	varie oggetto di rottamazione	2.004,70	0,00
Totale debito ADER al 15/5/23 per cartelle		2.004,70	143.584,23
ADE art.36 bis per avvisi accertamento			25.156,39
Totale debiti erariali			168.740,62
Intesa San Paolo al 31/5/23			18.763,72
TOTALE DEBITI			187.504,34

1. Agenzia della Riscossione Euro 143.584,23

Il debito emerge dalle cartelle esattoriali relativi all'Irpef, Iva, Contributi Inps, contravvenzioni al codice della strada e diritto camerale, come da dettagliato elenco allegato inviato dall'Agenzia delle Entrate e Riscossione (in prosieguo ADER) alla data del 15.5.2023.

Lo scrivente ha presentato la domanda di adesione alla pace fiscale, "c.d. rottamazione quarter" e alla definizione degli avvisi bonari, disciplinate dalla Legge di Bilancio 2023" (Legge n. 197/2022), onde beneficiare della riduzione delle sanzioni e degli interessi.

2. Agenzia delle Entrate Euro 25.156,39

Trattasi di un debito scaturente dal controllo 36bis d.p.r. 602/73 delle dichiarazioni dei redditi relativi ai periodi di imposta 2018 e 2019.

3. Intesa San Paolo spa Euro 18.763,72

Si riferisce ad un finanziamento che avevo ottenuto il 18.05.2018 di Euro 30.000,00, chiesto per sopperire alle difficoltà finanziarie del momento. Difatti è stato utilizzato per Euro 12.970,84 per estinguere un precedente prestito scaduto e per Euro 4.840,00 per estinguere la pendenza con la Toyota Financial Service presso cui avevo acquistato il veicolo che utilizzo per l'attività. La differenza è stata destinata al pagamento delle spese quotidiane, come è verificabile dai movimenti degli estratti conto e della carta di credito.

Per tale finanziamento mi viene addebitata sul conto, la rata mensile di Euro 359,84. I pagamenti risultano regolari e al 31.5.2023 il residuo debito capitale è pari ad Euro 18.763,72. Poiché la rata viene automaticamente addebitata in conto corrente, alla data della probabile omologa del piano, il debito sarà sicuramente inferiore.

Le cause dell'indebitamento

Sono dovute innanzitutto alla perdita del lavoro nel corso del 2010 che ha determinato non pochi problemi personali e famigliari, difatti nel 2013 è stato una tra le cause del divorzio con la prima moglie. Sempre nel 2013 si è verificato un grosso contenzioso con la prima casa editrice, la De Agostini. Elemento altrettanto importante è la circostanza che i costi relativi all'attività – benzina, spostamenti, vitto, alloggi ecc. – non sono rimborsati ma rientrano nella somma contrattualizzata, per cui alla fine la liquidità disponibile si riduce notevolmente.

Da anni è in corso la procedura di adozione di un bambino, che ha assorbito ingenti risorse finanziarie. Le difficoltà finanziarie unite ad una situazione resa ancor più complicata da un brutto male che ha colpito mia moglie, ci hanno portato ad abbandonare il sogno di un bambino.

A distanza di anni, il brutto male si è ripresentato e mia moglie ha dovuto subire nei giorni scorsi un ulteriore intervento chirurgico.

Ho cercato, con tutte le buone intenzioni, di assolvere al mio debito aderendo alla definizione agevolata, c.d. "Rottamazione ter" prevista dal D.L. n. 119/2018 per i debiti con Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. Avevo iniziato a pagare le rate ma, poi, non ci sono riuscito. Ho presentato la domanda per la recente definizione agevolata c.d. "Rottamazione quarter" prevista dalla Legge di bilancio 2023 – L.n.197/2022 – a cui l'ADER darà riscontro al 30.9.2023, nella denegata ipotesi che non sia aperta la presente procedura.

Per tali motivi, ogni anno sono andato in carenza di liquidità.

IV. RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DI DEBITORE DI ASSolvere ALLE OBBLIGAZIONI ASSUNTE: LO SQUILIBRIO TRA ENTRATE ED USCITE

Le ragioni sono da ricercare nella scarsa liquidità disponibile dall'attività lavorativa, le spese vive non sono rimborsate. Come si rileva dalle dichiarazioni fiscali (Quadri LM ed RR) il reddito disponibile, al netto delle imposte e dei contributi è stato il seguente:

2021 Euro 8.317,00

2020 Euro 8.086,00

2019 Euro 8.734,00

Pari un reddito mensile di Euro 666,66 \cong 667,00.

Dagli estratti conto bancari si rileva che la disponibilità media è molto esigua e che le entrate sono quasi tutte destinate alla vita quotidiana familiare e all'attività.

L'esposizione debitoria è tale per cui non riesco a far fronte con le entrate medie dell'attività lavorativa, al netto del fabbisogno quotidiano.

V. ESISTENZA DI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAI CREDITORI

Non vi sono atti impugnati dai creditori

VI. ESISTENZA DI ATTI DI DISPOSIZIONE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Dagli atti del registro non risultano atti di disposizione.

VII. LA SOLVIBILITÀ NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Lo scrivente ha tre conti bancari: il c/c 2307 ed il c/c 323 presso Intesa San Paolo che al 29.05.2023 hanno un saldo rispettivamente di Euro 11,53 e di Euro 429,12. Il primo conto corrente è poco utilizzato sicché a breve verrà chiuso. Ho anche una carta ricaricabile N26, su cui vengono accreditati i bonifici delle provvigioni della Feltrinelli e dal quale, poi, giro sul conto corrente n.323, le somme necessarie per il pagamento delle imposte e dei contributi, poiché la carta non può essere utilizzata per gli F24. Il saldo di questa carta al 29.05.2023 è di Euro 4.363,92.

Dagli estratti conto bancari, è possibile verificare che il sottoscritto ha destinato le somme per le esigenze della vita quotidiana e che ha cercato di avere un comportamento diligente.

VIII. SITUAZIONE PATRIMONIALE E ATTIVO DISPONIBILE

La mia situazione patrimoniale è la seguente:

Immobili:

Non ho immobili di proprietà. Si fa presente che a febbraio del 2022 è mancata la mamma, Sessarego Anna Maria, che ha lasciato un testamento olografo in cui le sue ultime volontà sono quelle di lasciare i beni immobili a papà Mario, mentre per la liquidità sul c/c bancario lascia allo scrivente la quota di legittima (circa 35.000 andrebbero al ricorrente), poiché già soddisfatto in vita. Allo stato, sto valutando di impugnare il testamento, ma visti i rapporti tormentati con la madre, il mio sentimento sarebbe quello di non creare dispiaceri al papà.

L'iter di definizione si preannuncerebbe comunque incerto, costoso e -in termini di tempo- molto lungo rispetto alle esigenze della presente procedura.

a. Beni mobili registrati

Lo scrivente è proprietario del veicolo tg EC194VR, immatricolato nel 2010, di scarso valore commerciale, sottoposto a fermo amministrativo da parte di ADER.

b. Beni mobili

L'appartamento in cui vivo è di mia moglie e comunque gli arredi non sono di grande valore:

- arredi cucina (elettrodomestici, tavolo e sedie);
- arredi camere da letto (letti, armadi, comodini e poltrone);
- arredi sala (tavolo, sedie e credenza).

Tali beni, o almeno la maggioranza di essi, risultano non pignorabili ai sensi dell'art 524 c.p.c. e, in ogni caso, di valore modesto.

c. Liquidità

Come prima evidenziato, i conti presso Intesa San Paolo sono il c/c n. 323 ed il c/c n. 2307 i cui saldi sono al 29.05.2023, rispettivamente di Euro 429,12 ed Euro 11,53. La carta ricaricabile N26 ha un saldo di Euro 4.363,92.

Spese per il mantenimento

Vivo presso l'abitazione di proprietà di mia moglie con la quale sono in regime di separazione dei beni. Il reddito medio netto in capo al coniuge è di circa 24.000 euro che sommato al mio di circa 8.000,00 porta ad una entrata di Euro 32.000,00 annuali ossia circa 2.600,00 mensili.

Reddito medio annuo familiare	€/anno	Rif.
Reddito medio Braico	8.000,00	Unico PF netto imposte
Reddito medio coniuge	24.000,00	CU/Unico PF netto imposte
Reddito medio familiare	32.000,00	
Reddito medio mensile	2.666,67	

Per quanto riguarda le spese della vita quotidiana, ho prodotto i documenti delle spese che possono essere documentabili, mentre per le altre ho fatto riferimento alle spese medie previste dall'Istat per i consumi medi delle famiglie che vivono al Nord-Ovest. Il costo della vita a Genova è molto elevato, difatti i dati Istat mettono in evidenza una spesa media mensile di Euro 2.699,63¹.

Le spese che ho quantificato sono pari ad Euro 24.101,00 e quindi circa ad Euro 2.008,00 mensili, nettamente inferiori ai parametri Istat, poiché si cerca di contenere, ma ovviamente gli imprevisti sono dietro l'angolo. Sono state indicate le spese di trasporto al 50% per la parte relativa al coniuge, poiché le mie rientrano fra i costi deducibili dall'attività.

Al di là dei calcoli, di fatto lo scrivente **mette a disposizione del nucleo familiare tutte le sue disponibilità** per quanto esigue siano, **lasciando circa 100,00 Euro** per le proprie esigenze strettamente personali (un caffè, le sigarette ecc.).

Mi corre obbligo mettere evidenza che il reddito personale è comunque soggetto all'alea dell'incertezza del reddito d'impresa.

¹ Prospetto 1, spesa mediana e mensile delle famiglie per ripartizione geografica. Anni 2020-2021, valori stimati.

Spese di mantenimento	€/anno	Rif.
Documentate		
Mutuo	7.542,00	doc. _Utenze_
Condominio	1.468,00	doc. _Utenze_
Utenze	796,00	doc. _Utenze_
Tari	400,00	doc. _Utenze_
Spese mediche	980,00	doc. _Utenze_
Totale spese documentate	11.186,00	
Altre spese non documentate		
Alimentari	5.658,00	SR-Spese-2021 _spese famiglie istat
Vestuario	1.200,36	SR-Spese-2021 _spese famiglie istat
Altri beni e servizi	2.342,64	SR-Spese-2021 _spese famiglie istat
Trasporti	1.714,62	SR-Spese-2021 _spese famiglie istat
Varie ed eventuali	2.000,00	Presunte per patologie in corso
Totale spese non documentate	12.915,62	
Totale spese annuali	24.101,62	
Totale spese mensili	2.008,47	

IX. LA PROPOSTA AI CREDITORI

Il sottoscritto vuole cercare di risolvere la difficile situazione debitoria, destinando la liquidità ereditata e la disponibilità di aiuto del papà.

Per cui sottopongo la seguente proposta:

➤ **In via principale: la proposta di accordo in continuità**

a) La liquidità bancaria proveniente dalla successione pari a circa Euro 35.000,00

E' stato pubblicato il testamento ed è stata presentata la denuncia di successione. Si è in attesa della ricevuta dall'ADE per procedere all'acquisizione delle liquidità bancaria che sarà destinata alla procedura con versamento sul conto corrente intestato alla procedura.

b) Finanza esterna di Euro 35.000,00.-

Il papà Mario Braico è disponibile ad aiutare il figlio, e a garanzia del buon successo della proposta ha formulato espreso impegno a mettere a disposizione del presente Piano la somma di Euro 35.000,00 (praticamente la sua parte di liquidità) necessarie per il suo integrale adempimento. Riguardo a detta somma, si produce l'impegno irrevocabile sottoscritto dal titolare a mettere i relativi importi a disposizione della presente procedura di Sovraindebitamento, condizionatamente al passaggio in giudicato del provvedimento di omologazione dell'accordo, con versamento entro 30 (trenta) giorni dalla esecutività.

La finanza esterna coprirà, *in primis*, le spese in prededuzione relative al contributo unificato, i bolli, il compenso del gestore.

IPOTESI CONCORDATO MINORE					
Liquidità			35.000,00		
Finanza esterna			35.000,00		
Totale liquidità			70.000,00		
Spese di procedura					
Bolli e diritti F24 decreto (<i>f.do spese</i>)		325,00			
Compenso gestore			- 5.812,37		
Totale spese stimate			- 5.812,37		
Somma disponibile per i creditori			64.187,63		
	Prelazione	Deb. iniziale	Deb.Def. L.197/22	% copertura	Somme da assegnare
INPS	2778, n.1, c.c.	38.195,88	20.780,51	82,29%	17.100,75
ADER	2778, n.18, c.c.	95.709,20	41.073,06	60,00%	24.643,84
ADE (36bis)	2778, n.18, c.c.	25.156,39	25.156,39	60,00%	15.093,83
Regione Liguria	2788, n.20, c.c.	3.400,45	2.240,35	40,00%	896,14
CCIAA	<i>chirografari</i>	1.077,22	716,00	30,00%	214,80
COMUNE	<i>chirografari</i>	5.201,48	2.030,51	30,00%	609,15
Totale debiti erariali		168.740,62		34,70%	58.558,51
Intesa San Paolo al 31/5/23	<i>chirografari</i>	18.763,72		30,00%	5.629,12
TOT. Debiti		187.504,34		TOT. Pagamenti	64.187,63

c) Il termine dei pagamenti

La durata della procedura non andrà oltre il 2023. Risolte le questioni amministrative relative all'apertura della successione per lo svincolo della liquidità bancaria, sarà possibile procedere ai pagamenti.

La finanza esterna verrebbe versata entro 30gg dalla esecutività dell'omologa del piano, ed è ragionevole ritenere che i pagamenti possano essere effettuati con le seguenti scadenze:

- 100% delle spese in prededuzione, pagamento/accantonamento entro 30 giorni dal versamento della finanza esterna;
- I creditori privilegiati, pagamento entro 30 giorni dalla disponibilità sul conto della procedura dell'intera liquidità;
- I creditori chirografari, pagamento entro 30 dalla disponibilità sul conto della procedura dell'intera liquidità.

➤ In subordine: liquidazione controllata

Nella denegata ipotesi che la procedura sfoci nella liquidazione del patrimonio, questa soluzione:

- non contempla la finanza esterna del papà;
- contempla solo la liquidità del c/c quale sua parte di eredità.

Per quanto sopra, il sottoscritto Giorgio Braico, con la firma in calce al presente ricorso, dichiara la veridicità dei dati esposti.

Tutto quanto sopra premesso,

Il sottoscritto Giorgio Braico, considerata la relazione particolareggiata presentata dal gestore della crisi ai sensi dall'art.76 CCII,

CHIEDE

All'Ill.mo Tribunale di Genova, ritenuta ammissibile la domanda di concordato minore ai sensi dell'art.78 C.C.I.I.:

- 1) **Dichiarare aperta la procedura**, con decreto non soggetto a reclamo, disponendo la comunicazione a cura dell'OCC a tutti i creditori della proposta e del decreto;
- 2) **Disporre la pubblicazione** del decreto mediante inserimento in apposita area del sito web del Tribunale o del Ministero della Giustizia e nel registro delle Imprese;
- 3) **Assegnare ai creditori un termine** non superiore a 30 giorni, invitandoli a far pervenire all'OCC, mediante pec, **la dichiarazione di adesione o di mancata adesione** alla proposta di concordato minore e **le eventuali contestazioni;**

verificata l'ammissibilità giuridica e la fattibilità del piano ed il raggiungimento della percentuale di cui all'art.79 C.C.I.I., in mancanza di contestazioni, **omologare con sentenza il concordato.**

Con tutta osservanza

Genova li 06 giugno 2023

Giorgio Braico



Si allegano:

1. C.I. e C.F. del debitore
2. Certificato di residenza
3. Autocertificazione stato di famiglia
4. Elenco di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e degli indirizzi pec
 - 4.1 ADER Elenco cartelle al 15.5.2023
 - 4.2 ADE
 - 4.3 Intesa San Paolo
5. Autocertificazione beni ed arredi
6. Dichiarazione dei redditi degli ultimi 3 anni
7. CU Coniuge
8. Estratti conto bancari degli ultimi 5 anni
 - 8a E. Conto_323
 - 8b E. Conto 2307
 - 8c E. Conto Carta N26
9. Autocertificazione atti del registro negli ultimi 5 anni
10. Impegno Finanza esterna
11. Testamento
12. Documenti di spesa
13. Debito Intesa San Paolo
14. Debito ADER
15. Debito ADE: certificato debiti tributari
16. Prospetto 1 Spese e consumi delle famiglie Istat 2021